Anno 53 — Sabato 18 Agosto 1928 - Anno VI — N. 196

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Rimpianto generale e ammirazione per l'eroico Comandante Del Prete

Intorno alla Salma

RIO DE JANEIRO, 17.

Il Comandante del Prete ha conservato fino agli ultimi istanti una perfetta lucidità di mente; egli ha parlato teneramente dei suoi genitori e accennando con serenità alla sua morte, ha espresso il desiderio di essere sepolto a Lucca. Ha poi ringraziato l'Ambasciatore d'Italia, i medici e gli assistenti per le cure apprestategli, mentre gli astanti, in preda a viva commozione, non riuscivano a frenare le lacrime.

La Salma è stata rivestita della divisa dell'Aeronautica e ricoperta di fiori. Il nastro della corona inviata dal Ministro Mangabeira porta la seguente scritta: «Al glorioso aviatore italiano per omaggio - il Ministro degli Esteri del Brasile».

La Camera, il Senato, il Municipio hanno spedito dispacci di condoglianza all'on. Mussolini ed all'Ambasciatore d'Italia.

Rappresentanze ufficiali parteciperanno alle esequie dell'ardito pilota.

Plebiscito di rammarico

PARIGI, 17.

Tutti i giornali pubblicano articoli di vivo rammarico per la morte del Comandante Del Prete affermando che la scomparsa dell'aviatore italiano costituisce una grave perdita per l'Aviazione.

I giornali ricordano i successi aviatori del Comandante Del Prete ed inviano un saluto fraterno alla sua memoria.

L'«Avenir» scrive che Del Prete era, per le numerose prove fornite, un abilissimo pilota e così conclude: «Inchiniamoci rispettosamente dinanzi a questa nuova grande Vittima della conquista dell'aria».

L'«Oeuvre» ricorda l'ultimo meraviglioso raid Roma-Brasile compiuto da Del Prete insieme a Ferrarin e aggiungo che la morte dell'aviatore italiano è stata appresa con vivo dolore in tutti gli ambienti aeronautici francesi.

L'«Homme du Peuple» scrive che è una delle più nobili figure dell'Aviazione italiana che scompare, poichè il coraggioso pilota apparteneva come De Pinedo, Ferrarin e tanti altri, al gruppo degli aviatori che hanno portato la aviazione italiana in primissima fila.

[..] che Del Prete era una delle più brillanti figure fra gli assi dell'aviazione italiana. La sorte crudele e ingiusta, scrive il giornale, ha colpito Del Prete in piena gloria. E' una grave perdita per i nostri amici d'Italia e il lutto sarà vivamente sentito in tutti gli ambienti aeronautici francesi dove si nutre grande ammirazione per il grande Asso dell'Aviazione italiana, che scompare così prematuramente.

Nella Camera ardente

RIO DE JANEIRO, 17.

La stanza mortuaria ove giace il maggiore Del Prete è stata trasformata in cappella ardente. Un gran numero di persone durante la notte e il giorno si sono recate a rendere omaggio all'Estinto glorioso.

[..]all'Ambasciata è stata celebrata una Messa. Vi hanno assistito i Ministro degli Affari Esteri, Mangabeira, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, il Ministro della Marina, una delegazione di aviatori brasiliani, il Corpo diplomatico e Consolare, una rappresentanza di Camice Nere, alti funzionari e grande folla.

[..]Messa, Mangabeira si è intrattenuto con l'Ambasciato d'Italia circa i funerali.

Il saluto delle Camice Nere

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Le Camice nere salutano il camerata Carlo del Prete che dopo aver portata vittoriosa l'ala tricolore attraverso gli oceani e nel cielo d'America, è caduto nell'adempimento del suo dovere di italiano e di soldato mentre si apprestava a più ardui cimenti.

Il Duce ha bandito il IV. Concorso per la Vittoria del Grano

ROMA, 17.

Con decreto 6 corrente il Capo del Governo — come abbiamo già annunciato — ha bandito il VI concorso nazionale per la Vittoria del grano, per l'anno agrario 1928-29.

Questo concorso, a differenza dei precedenti, non consterà di una unica gara, ma bensì di una gara provinciale e di una gara nazionale, ciascuna dotata di premi, separatamente per le tre categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende.

Al concorso possono partecipare i conduttori di fondi coltivatori di frumento sia del Regno sia delle Colonie dell'Africa settentrionale, le quali, grazie all'opera esplicata dal Regime ed alla attività di ferventi colonizzatori, vanno ora ponendosi in grado di collaborare all'alta iniziativa del Primo Ministro, volta ad affrancare la Nazione dalla servitù del grano straniero.

Col nuovo ordinamento i concorrenti saranno valutati in primo tempo nella gara provinciale dalla Commissione per la propaganda granaria e in secondo tempo dalla Commissione giudicatrice della gara nazionale, che provvederà all'assegnazione dei premi attraverso la graduatoria nell'ambito di quest'ultima gara, dei primi premiati in ciascuna categoria della gara provinciale.

La Commissione per la propaganda granaria di ciascuna provincia provvederà a suo tempo a far visitare le aziende partecipanti al concorso da una speciale Commissione, chiamata a formulare la classificazione generale delle aziende stesse e le proposte per l'assegnazione dei premi e sarà assistita nella formazione del giudizio definitivo e nel conferimento dei premi, da tutti i tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

I premi riservati alla gara provinciale ammontano a lire 1.200.000. Quelli riservati alla gara nazionale, che sono 15 in tutto, ammontano a lire 480.000 sicchè i premiati nella gara nazionale, oltre all'ambitissima soddisfazione dell'alto riconoscimento delle loro benemerenze, riceveranno un premio pecuniario di notevole entità.

Nella attribuzione dei premi si terrà conto della maggiore produzione unitaria di frumento, in rapporto a quella media della zona, delle buone lavorazioni del terreno con macchine di cui l'azienda sia dotata; delle concimazioni indirette e complementari dirette praticate; dell'impiego di sementi di razza eletta o di varietà locale di riconosciuto maggior pregio, opportunamente selezionate e disinfettate; delle buone e diligenti cure culturali, costituiranno titolo di speciale merito la semina in linea, a macchina o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali, che permetta in ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina, l'adozione di razionali dotazioni comprendenti leguminose da foraggio, la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento delle aziende; il carattere di continuità e organicità delle buone norme della coltivazione del frumento ed il posto a questa dato nella complessiva attività e nell'indirizzo economico dell'azienda la quale pertanto partecipa al concorso con la sue entità integrale, oltre che per la parte della superfice specialmente coltivata a grano.

[..] S. E. il Capo del Governo ha voluto riaffermare nel sesto concorso nazionale per la Vittoria del grano le direttive sin qui seguite nella opera cospicua svolta dal Governo per il raggiungimento della indipendenza granaria del Paese.

[..] polarizzarsi nella cultura del grano bensì si deve sempre [..] il perfezionamento dei sistemi culturali oltrechè del frumento per tutte le culture in rotazione e l'aumento dei mezzi tecnici della produzione. E' così che il concorso continuerà a costituire una delle iniziative fondamentali della Battaglia del Grano e attraverso le benefiche emulazioni che non mancherà di suscitare, determinerà sicuramente l'aumento sempre più notevole della produzione agricola e segnatamente di quella granaria.

[..] alle precise direttive del Capo del Governo, il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha già diramato una circolare alle Commissioni granarie provinciali perchè il concorso abbia a svolgersi coll'applicazione di ogni buona norma tecnica e tra il massimo fervore degli agricoltori.

Il Nastro Azzurro in Ente morale
Il Direttorio Nazionale

ROMA, 17.

L'Istituto del Nastro Azzurro fra i combattenti decorati al valore militare, con sede in Roma, è stato eretto in Ente morale.

[..] Governo cui a norma dell'art. 4 dello statuto è devoluta la nomina del Direttorio Nazionale, ha, con decreto in corso, proceduto alla costituzione del Direttorio chiamandone a far parte il prof. comm. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, Presidente; on. avvocato Vico Pellizzari, vice-presidente. prof. comm. Maurizio Barricelli, comm. Ulderico de Cesaris medaglia d'oro, gr. cr. avv. Pietro del Vecchio, marchese cav. uff. Francesco de Pinedo generale di brigata aerea, on. avv. Pietro Lissia.

S. E. Turati a Venezia per l'adunata dei costumi nazionali

VENEZIA, 17.

Questa sera, alle ore 19.10, ossequiato dalle autorità e acclamato da numerose Camice Nere è qui giunto S. E. l'onorevole Turati, Segretario del Partito, il quale domattina assisterà all'inaugurazione della Casa del Fascio a Cavazuccherina e nella serata presenzierà la grandiosa adunata dei costumi regionali caratteristici in piazza San Marco.

Dopo la ratifica dell'accordo di Nettuno! Cinque marinai del Santo Barbara aggrediti e bastonati a Spalato

TRIESTE, 17.

Le «Ultime Notizie» del «Piccolo» hanno da Sebenico:

«Apprendiamo da persone private giunte stamane da Spalato le seguenti notizie che vi trasmettiamo con le debite riserve.

«Stamane a Spalato, cinque marinai del piroscafo «Santa Barbara», colà ormeggiato, furono aggrediti e bastonati a sangue da alcune decine di studenti spalatini. La polizia ha sciolto a colpi di randello gli aggressori dei nostri cinque connazionali e quindi ha proceduto all'arresto di una diecina dei più scalmanati fra i dimostranti.

«Più tardi al porto una folla di braccianti ha inscenato una violenta dimostrazione contro gli equipaggi di tre piroscafi italiani che si trovano a scaricare merci in quel porto. Anche la seconda volta è intervenuta la polizia che ha sciolto i dimostranti».

Il passo del Governo italiano
Sanzioni rigorose e soddisfazioni

BELGRADO, 17.

L'Agenzia «Havala» pubblica la seguente nota:

«Il R. Ministro d'Italia a Belgrado, comm. Galli ha fatto presso il Ministro interinale degli affari esteri Sumenkovic un passo circa le manifestazioni di Spalato e gli attacchi contro il R. Console d'Italia in detta Città, dei quali si è fatta eco la stampa italiana. Il signor Sumenkovic ha risposto che ordinerà una inchiesta immediata e che secondo i risultati di tale inchiesta saranno prese sanzioni rigorose e accordate soddisfazioni».

S. E. Turati tra gli Alpini al Rifugio Contrin

CORTINA D'AMPEZZO, 17.

La visita che il Segretario del Partito Nazionale Fascista sta compiendo attualmente nel nostro incantevole Cadore, assume un carattere veramente trionfale. Abbiamo detto già delle accoglienze entusiaste ovunque tributate al gerarca massimo del P. N. F. Ci piace ora riprodurre il forte discorso da esso tenuto al Rifugio Contrin, nel massiccio della Marmolada, dove era stato scortato da oltre 300 alpini guidati dall'on. Manaresi.

[..] ha detto:

"La guerra mi ha fatto alpino,,

«Vi saluto, camerati alpini! Camerata Manaresi, generale Zoppi, io vi sono grato di avermi fatto salire quassù. La guerra aveva compiuto già per me un miracolo. Io ero un fante perfettamente a piedi; la guerra, portandomi sui monti, mi trasformò in alpino. Ma da allora, tornato nella mia provincia, e dopo, sono rimasto disperatamente al piano. Ed è la prima volta questa — ieri coi sucaini a Misurina ed oggi con voi quassù, al Contrin — che torno a ricalcare le vie alpestri, queste vie che voi appassionatamente amate.

[..] non so se voi sappiate, se vi rendiate conto del perchè del vostro amore. Voi forse amate la vostra montagna, così per un attaccamento istintivo senza cercare di penetrarlo nelle sue origini, nelle sue intime ragioni. Soffrite quando male di amore che sostanzialmente è un'aspirazione, un'ansia, una volontà di salire, di lasciare la grigia monotona pianura, di lasciare le città brutte, i paesi non belli e di cercare una strada che sale, una strada non comune, non facile, non battuta, la propria strada, quella che vi aprite da voi stessi, quella per cui siete soli, soli sulla roccia ed attraverso i ghiacciai, soli di fronte al cielo, e l'uomo solo allora ritrova tutto se stesso, e veramente, se è arbitro del proprio destino, Dio.

Il compito che mi è riservato

Voi avete un gran compito, voi che nutrite questo amore, che seguite questa via: Portate su con voi nelle vostre ascese, i giovanetti, i vostri figli, le nuove generazioni; insegnare loro, costringerli a camminare, ad affaticarsi, a sudare, a salire. Questo nostro Paese questa nostra magnifica Italia, con le sue Alpi e con i suoi Appennini, è tutta un'ossatura di elevazioni. Bisogna che noi le conosciamo, che noi le dominiamo queste elevazioni. Noi non saremo forti e liberi se non a questo patto, di conoscere e dominare le nostre montagne.

[..]merati Alpini! Vi amo per molte virtù che vi conosco, che ammiro in voi; ma sopratutto per una virtù che voi possedete in somma grado. Non bisogna che noi guardiamo soltanto all'oggi, a quello che ci appare oggi. Bisogna ricordare le sofferenze, le amarezze, le tristezze dei giorni della vigilia quando cominciammo la lotta, quando la combattemmo in pochi, disperatamente. Posso dire anche a voi, poichè l'ho già detto ai bersaglieri: gli italiani sono troppo bersaglieri; amano l'impeto improvviso, lo slancio senza misura, la conquista immediata, alla baionetta, anche se quando si giunga poi sulla trincea nemica manchi il fiato, fallisca la lena, per assicurare il successo, per procedere oltre.

"Un passo alla volta, ininterrottamente,,

«Non bisogna correre: Bisogna sapere muovere un passo dopo l'altro, in che ciascuno sia sicuro, un passo alla volta, decisamente, ininterrottamente. Fra cento anni i figli dei nostri figli domineranno il mondo.

[..] virtù, camerati alpini, voi possedete: La virtù di camminare pacatamente, misuratamente, poichè di buoni montanari, sapere che dopo una salita, c'è un'altra salita; dopo un ostacolo, un altro ostacolo; e dopo ciascuna cima superata, c'è da superare un'altra cima più alta, non come ho fatto io, stamattina, che ho perduto il fiato, correndo su per l'erta. Perchè voi quando il buon passo è compiuto, [..] misurato è sicuro ed avete piantato la piccozza nel ghiaccio, nemmeno l'uragano, nemmeno la valanga vi smuovono, ne vi fanno retrocedere più.

[..]merata Manaresi! Generale Zoppi! Io vi sono grato di avermi tratto per un giorno dall'afa politica romana, di avermi portato con voi in alto. In alto è la serenità, è la purità, è la forza. La serenità è la purità delle fonti dei pascoli, dei ghiacciai; la forza dell'uomo che scende a specchiare il proprio spirito nella luminosa immensità, la forza vostra, o alpini, è la fede.

Quando la vita è illuminata di fede

«Noi abbiamo assistito a questo prodigio dopo secoli di rinnegamento, di scetticismi, di indifferenze. L'Italia, finalmente ha conquistato la fede; oggi l'Italia crede in Dio, in se stessa, nel suo Re, nel suo Duce. La fede illumina tutta la vita: Voi lo sapete, camerati alpini, anche se nelle valli è l'ombra, il fango, la miseria, in cima ad ogni vetta splende il sole».

[..] parole di S. E. Turati sono state salutate da calorosi applausi.

[..] vivissime, entusiastiche acclamazioni, S. E. Turati ha poi lasciato il rifugio e risalito ad Alba in automobile, si è recato a Cavalese.

Il Duce alle esercitazioni delle squadre nell'Alto Tirreno

ROMA, 17.

Nel mattino del giorno 15 il Capo del Governo e Ministro della Marina, accompagnato dal Sottosegretario Ammiraglio Sirianni, ha preso imbarco sulla R. Nave «Aurora» per presenziare ad alcune esercitazioni delle squadre dell'Alto Tirreno.

[..] Capo del Governo il Grande Ammiraglio Thaon de Revel e l'Ammiraglio d'Armata Acton.

[..] del 16, nella notte dal 16 al 17 e questa mattina il Capo del Governo ha assistito su varie navi da guerra allo svolgimento delle esercitazioni prestabilite. Al termine di esse il Capo del Governo ha incaricato il Capo di Stato Maggiore ammiraglio Burzagli di manifestare il suo compiacimento agli ufficiali e agli equipaggi.

[..] Ministro ha quindi mandato a S. M. il Re il seguente telegramma:

[..] assistito all'ultima delle esercitazioni delle squadre dell'Alto Tirreno. Erano presenti il Grande Ammiraglio Thaon de Revel Duca del Mare, il Sottosegretario alla Marina Ammiraglio Sirianni, il Capo di S. M. Maresciallo generale Badoglio, l'Ammiraglio d'Armata barone Acton, il Capo e il Sottocapo di S. M. della Marina Ammiragli Burzagli e Bernotti. Le varie esercitazioni diurne e notturne si sono svolte con la massima regolarità, senza incidenti di sorta. Ho constatato che la preparazione professionale è fortemente progredita. Lo spirito che anima ufficiali ed equipaggi è perfetto. Quando verrà completato il rinnovamento del naviglio, la Marina militare sarà degna della Maestà Vostra e presidio sicuro delle fortune della Patria. Accolga la Maestà Vostra i miei devoti omaggi — Mussolini».

Le solenni onoranze di Torino a due vittime del sommergibile

TORINO, 17.

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali delle due vittime torinesi del disastro del sommergibile «F 14». Il corteo è partito alle ore 9 dalla camera ardente della stazione di Porta Nuova. Le salme del fuochista Elio Chiarello e del motorista Luigi Paganini, erano seguite dai parenti e precedute dai rappresentanti di tutte le Forze Armate. Vi erano pure presenti reparti della Regia Marina, i dirigenti dei maggiori sodalizi cittadini, la Sezione della Lega Navale Italiana ecc.

[..] cimitero ha avuto luogo la benedizione delle salme.

Proroga di concorso per funzionari coloniali

ROMA, 17.

Con decreto del Ministro delle Colonie sono stati prorogati al 1.o ottobre 1928 i termini per la presentazione delle domande per partecipare al concorso per esami a 23 posti di volontario per la carriera direttiva dell'Amministrazione [..]. La data di inizio degli esami è anche prorogata al 15 novembre p. v.

IL PRESIDENTE della Repubblica di Cuba ha riconosciuto ufficialmente il Governo nazionalista cinese.

Festa militare al campo
In Val Resia col 3.° Artiglieria Pesante

(A. F.) — Se la vita al campo è già bella e interessante di per se stessa, figuriamoci quanto piacevole attraente ed entusiastica dev'essere una Festa al campo Mercoledì in Val Resia proprio nella piccola frazione di Oseacco, dalle case a ridosso le une alle altre con le viuzze strette, ma pulite, sopra un bello e largo spiazzo verde appena fuori le prime case del quieto paesello, si è svolto il programma della festa del reggimento del 3.o Artiglieria Pesante, che in tale giorno vede riuniti tutti i reparti distaccati lontani dalla sua sede (Palmanova) a Osoppo e a Trieste. Il corpo è unito con tutte le sue membra e funziona e si diporta come se i singoli reparti fossero stati sempre uniti, sempre insieme. Non parliamo di affratellamento, di spirito di corpo e di vita comune imperturbabile. Man mano che l'ora della festa s'avvicina aumenta il movimento di soldati e di Ufficiali. Il popolo resiano guarda con meraviglia e ammirazione tutto questo per lui insolito movimento e tutta quell'aria di festa militare in fra i monti che con il loro verde, con le loro selve di abeti fanno da festoni e come da giganti spettatori a questa interessante nelle sue proporzioni olimpioniche dove gli esercizi di ginnastica e militari si alternano con i canti lieti e marziali e con la musica reggimentale. La vita al campo è sempre il migliore periodo dell'anno per il reggimento, con tutti i disagi, le fatiche e l'attività assidua che richiedono le manovre e le esercitazioni straordinarie. Bene afferma il De Amicis quando scrive: «... la vita del campo è dura talvolta e disagiosa, ma sempre bella e sempre cara. Chi c'è che l'abbia fatta e non l'ami e non la ricordi con piacere e non la desideri con entusiasmo?»

Tale impressione fece certamente a tutti la festa di mercoledì 15 corrente.

Arrivo a Resia

La valle resiana, ove il 3.o Reggimento Artiglieria sta compiendo le sue annuali esercitazioni è una delle più caratteristiche vallate della Carnia e del Canal del Ferro. La valle s'inoltra fin sotto al massiccio roccioso e imponente del Canin che come un gigante immenso sta a chiudere la valle non intensamente popolata e che comprende il solo Comune di Resia. Il 3.o Artiglieria è accantonato un po' in tutti i borghi ridenti di Oseacco, San Giorgio, Prato e Gniva. Sotto un sole cocente siamo arrivati con gli amici dell'Osovane che nella vallata di Resia cantavano «La biele, de valade — Co' i pais poins su i plans — Sot di Resie — il païs stabilît sot il Cianin».

L'Osovane portava, come di consueto, la sua nota gaia festosa ed educatrice alla festa del reggimento. Ecco, garrire al vento il tricolore a Prato e a Oseacco, dove si danno convegno Ufficiali e popolazione e parecchi signori villeggianti dei dintorni. L'Osovane si presenta nel suo costume friulano di note musicali. Su in alto ai fianchi della valle e nello sfondo s'innalzano e guardano le cime delle nostre alpi e prealpi Giulie e Carniche: la dentiera del M. Musi, il M. Plauris, il Lovera, il Cuzzer, il Piemont e il Canin, che, quasi sempre coperte di neve, mostra invece oggi la sua ossatura di un color grigio il suo gran corpo tozzo chiazzato a metà costa dalla neve, depositata durante l'inverno nelle forre e nei burroni. Questo monte ci richiama le sue tanto note leggende: i dannati girano ancora travagliati sulla sua cima alla cui schiera si aggiunge sempre qualcuno altro nelle notti buie e burrascose?... Di fronte a questi baluardi della Patri, che sono schermo ai suoi confini, l'Esercito nostro rinnovato nello spirito e anche nella sua formazione esteriore dà prova di quella preparazione morale e tecnica, di cui la nostra Nazione può aver bisogno da un momento all'altro. L'Osovane, recante con sè la nota allegra, spensierata, passa attraverso le viuzze della borgata di Oseacco: e i suoi canti e i suoi scherzi vivaci e di una bene indovinata comicità richiamano la curiosità dei resiani che applaudono. Mentre i ragazzi per meglio godere i canti e la vista dell'Osovane sporgono con i loro visetti dai ballatoi dei granai e la popolazione presente il piacere di passare un divertente pomeriggio il campo dei giuochi va addobbandosi di verde, di tricolore e di palloncini alla veneziana.

Sul campo della Festa

Profumo di ciclamini e colori vivaci de costumi resiani rendono gaio il campo. Il Colonnello del 3.o Artiglieria comm. Riccardo Moizo, valoroso pioniero dell'aviazione militare italiana, dà l'ordine di inizio della Festa, e la banda reggimentale suona una marcia. Assistiamo alle diverse gare, tutte importanti, e che si svolgono con l'esattezza e con l'abilità che rivela la buona scuola alla quale sono stati istruiti e temprati i soldati. Belli i costumi da ginnasti indossati dai militari; discreti i premi assegnati ai vincitori. Sotto un sole che ci dardeggi, lo spettacolo ginnico-musico-corale è stato seguito con piacere e con ammirazione dal tiro alla fune al salto in alto; dalla corsa veloce alla corsa di abilità con un uovo sur un cucchiaio tenuto stretto con i denti; dalla dimostrazione di pugilato agli esercizi di ginnastica d'insieme: nel saggio questo ultimo eseguito con e senza musica. Cori di soldati hanno cantato varii inni: quello dell'Artiglieria (sempre e ovunque i cannonieri), quello del reggimento cantato da tutti i soldati, poi il coro degli artiglieri composto da un Ufficiale che ha uno spiccato gusto artistico. Nè si poteva lasciar la canzone popolare «Morettina». I singoli saggi del programma, che comprese anche un interessante esercizio figurato colla sciabola vennero eseguiti dal pubblico che applaudiva i bravi soldati e i loro Ufficiali istruttori. Fa quindi la comparsa l'Osovane nel suo costume: il maestro della compagnia porge il saluto al Colonnello Moizo che si era dichiarato poco prima friulano di elezione ai suoi simpatici Ufficiali ai soldati. Con l'Osovane viene l'ora del buon riso, ma le scenette comiche sono gustatamente alternate dalle patetiche canzoni friulane sempre bene accette al pubblico anche forestiero. Non manca la canzone che si ispira al sentimento sublime della Patria. Il Colonnello Moizo che della Patria nostra immortale fu un difensore strenuo nelle ore più difficili e che fu assai intrepido nei primordi dell'aviazione italiana, alla fine della Festa ha detto ai soldati che questa non dev'essere fine a se stessa, ma che anche i divertimenti devono servire a elevare l'animo nostro nell'amore della Patria grande. Dimostrò il suo compiacimento per i buoni saggi dati e disse che anche S. E. il Comandante di Corpo d'Armata generale Mombelli ebbe a fare l'elogio per le ottime esercitazioni eseguite il giorno precedente ai tiri con le artiglierie. Vennero in ultimo distribuiti i diplomi ai migliori soldati per condotta e bravura. Si chiuse con ciò la giornata dedicata alla Festa ufficiale che in mattinata aveva principiato con la funzione religiosa e conferenza da un valoroso militare: nelle ore seratine la festa assunse un altro carattere familiare allegro, al suono della banda militare sulla piazza di Prato di Resia e con il trattenimento che dette l'Osovane nel cortile dell'albergo colla danza della tradizionale «Furlana» con un saggio dello innocente ballo resano e colle canzoni. Ma fu melanconico e suggestivo il momento in cui la canzone «Stelutis Alpinis» saliva portata dal venticello della sera verso le nostre montagne, verso il Canin, superbo e solenne sulla di cui roccia i morenti raggi del sole andavano cangiando gradatamente di colore, dal rosso cupo al giallo dorato: quel monte che in quell'attimo guardava la pianura, il mare, le alpi bagnate dal sangue dei nostri Eroi.

Alla ricerca del gruppo Alessandrini e di Amundsen

MOSCA, 17.

Il Comitato di soccorso per i naufraghi dell'«Italia», ha ricevuto dal comandante del rompighiaccio «Sedow», signor Voronin, un radiotelegramma nel quale egli comunica che il «Sedow» si è spinto fino alla parte settentrionale della Nuova Semlia, all'Isola Carlo ed alle Spitzbergen.

[..] «Sedow» ha raggiunto l'80 40 di latitudine nord. All'ovest del «Sedow» si stendeva un ghiaccio impenetrabile.

[..] i venti giorni di viaggio fra i ghiacci polari, il «Sedow» non ha incontrato un solo banco adatto all'atterraggio, perchè tutti i ghiacci sono corrosi dal sole o dalla pioggia.

[..] signor Voronin tenta di raggiungere la Terra di Alessandro o di trovare un banco che possa servire per il lancio dell'aeroplano che ha il compito di eseguire le ricerche dei gruppi Alessandrini ed Amundsen.

[..] comandante del «Sedow» prega di comunicargli l'ubicazione possibile di questi due gruppi. In seguito a questa richiesta, il Comitato di soccorso ha mobilitato tutte le forze scientifiche disponibili per risolvere tale problema.

[..] circoli scientifici si osserva che lo stato dei ghiacci in deriva nella regione nord-est a Capo Leigh Smith rende assai difficile stabilire l'ubicazione dei gruppi Alessandrini ed Amundsen. La regione è caratterizzata da tre correnti che girano intorno alla Terra di Nord Est, dal settentrione per poi diramarsi, a cominciare dalla punta di nord-est di questa Terra, in tre direzioni e cioè verso sud, est e nord. La corrente meridionale gira intorno alla Terra di Nord Est si dirige verso le Svalbard. Quella orientale va verso l'isola Vittoria e continua fino alle coste occidentali della Terra di Francesco Giuseppe. I ghiacci che si accumulano nella regione dell'isola Vittoria rendono probabile la supposizione che ambedue i gruppi di Alessandrini e di Amundsen abbiano raggiunta quest'isola, vista la possibilità di passare sui ghiacci. Dato che la regione delle Svalbard è stata già più o meno esplorata dal «Malyghin» e che vi sono inoltre dirette le navi delle altre nazioni, i circoli scientifici di Mosca sono della opinione che il Comitato di soccorso debba impartire ordini al signor Voronin, comandante il «Sedow» di concentrare le ricerche dei due gruppi prima di tutto nella regione dell'isola Vittoria, in quanto la corrente settentrionale esclu[de] ogni possibilità di stabilire altra ubicazione dei detti gruppi.

Per la Mostra italiana d'arte grafica

MILANO, 17.

I lavori di organizzazione della Mostra italiana d'arte grafica procedono alacremente. Molte officine grafiche hanno già inviato il loro saggio ed altre ne hanno preavvisata la spedizione.

Tuttavia il Comitato, aderendo a non poche richieste, ha deciso di prorogare il termine per la consegna dei lavori da esporsi a tutto il 20 corrente mese.

Il Comitato esecutivo ha bandito un concorso per il manifesto illustrato della Mostra. Un premio di lire 2000 verrà assegnato al bozzetto prescelto e due premi di lire 500 ognuno agli altri due bozzetti ritenuti migliori.

IL NUOVO NUNZIO APOSTOLICO a Lisbona, monsignor Beda, Cardinale, ha rimesso al Capo dello Stato le lettere credenziali. Sono stati scambiati cordiali discorsi.

E' MORTO a Tunisi il comm. Antonio Guattieri, Console Generale d'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Da AZZANO DECIMO
Riunione della Sezione del P.N.F.

Mercoledì si è tenuta la riunione della locale Sezione del P. N. F., presieduta dal nuovo Segretario politico dott. Ceschelli, il quale dopo aver avuto parole di fuoco per certa stampa estera a proposito dell'eroica spedizione del generale Nobile, tracciò il programma della Sezione, programma, data la nostra plaga, eminentemente agricolo e di produzione.

Egli cioè, con l'appoggio del Podestà, del Direttorio, con l'aiuto della Sezione, e si spera degli agricoltori locali, intende che le nostre campagne si modernizzino: anche la terra dovrà essere fascista e produrre quindi meglio e di più. A tal uopo, dopo un regolare corso di lezioni autunno-invernali a quegli agricoltori che ne mostreranno desiderio ed inclinazione, saranno scelti i terreni adatti e si procederà allo impianto di frutteti ad uso industriale; impianto che, secondo il programma, dovrà essere il più possibile esteso. Apposite commissioni nominate, dovranno nello stempo tempo occuparsi dell'impianto di numerosi e razionali appiari, da affidarsi a giovani che pure avranno seguito uno speciale corso d'istruzione.

Altra commissione dovrà occuparsi per una razionale orticoltura a tipo famigliare e industriale.

Il Podestà, ing. Aprilis, approvò pienamente il programma del Segretario politico assicurando tutto il suo appoggio, e dando chiare delucidazioni su quanto, in proposito, viene fatto in altri paesi da lui visitati, dove l'organizzazione degli agricoltori è perfetta, e dove la produzione per qualità e quantità nulla lascia a desiderare, con gran de vantaggio economico di quelle popolazioni.

La seduta, dopo la trattazione di altri oggetti di carattere interno, è stata tolta, con soddisfazione degli iscritti per il lavoro ad essi affidato.

Noi facciamo voti che i nostri agricoltori seguano, anche in questo, la Sezione, sicuri che l'esperimento darà ottimi risultati.

Conferenze sulla scarsità dei foraggi

Domenica passata nel capoluogo del Comune e ieri nella frazione di Fagnigola, il nostro veterinario consorziale dott. Ceschelli, ha tenuto agli agricoltori, in buon numero intervenuti, una conferenza sul tema: «la scarsezza dei foraggi ed il modo di porvi rimedio».

Dopo di aver consigliato gli agricoltori di alleggerire le loro stalle, con giudizio e circospezione, per non favorire la speculazione e per non sprovvedersi di capi pregevoli, l'oratore ha insistito sulla necessità che al governo della stalla sia adibita la persona del vecchio bovaro pratico e che le donne e i fanciuli, caso mai, non abbiano a servire di aiuti.

Ha consigliato inoltre di non alimentare i bovini con solo foraggio, ma, e ciò porterà ad una grandissima economia, di utilizzare anche la paglia di avena, di frumento, di medica, le foglie di certi alberi (olmo, salice, pioppo, acero campestre, gelso vite ecc.) quelle di granoturco trinciate; tutti alimenti che, senza danneggiare la nutrizione, possono mescolarsi al foraggio con la aggiunta di sale pastorizio in quantità variabile dai venti ai sessanta grammi per bovino.

Per l'epoca del lavoro, per le vacche da latte e per i vitelli da allevamento, ha consigliato di integrare la razione con alimenti concentrat,i quali i vari panelli, la farina di carne, la buona crusca ecc.

Ha quindi parlato della utilità degli erbai autunno-invernali e primaverili, dando infine le norme per una razionale e proficua utilizzazione dei pascoli nel prossimo autunno.

Da MONTEREALE CELLINA
SAGGIO E MOSTRA all'Asilo Infantile

(17). — Domenica prossima alle ore 21, seguirà nel nostro Asilo Infantile una mostra dei lavori eseguiti dai piccini che lo frequentano e da bimbi delle prime tre classi elementari, accolto nello stesso, durante le vacanze estive. Oltre alla mostra vi sarà un saggio di recitazione con il programma seguente:

Parte I — 1. Saggio d'istruzione religiosa — 2. Inno al Duce (A. Bisotti) — 3. Quello che sto per fare (poesia) — 4. Passeri a sera (M. Garnerone) — 5. Il piccolo mittore — 6. La pallina (Ettore Lena) — 7. Scherzo.

Parte II. — 1. La bandiera Italiana, coro (A. Magrini) — 2. Sulla bandiera (dialogo) — 3. Pubblico saggio — 4. Le lavandaie, bozzetto (A. Magrini) — 5. Ai Caduti (poesia) — 6. I soldatini, bozzetto (M. Garnerone).

Parte III. — 1. Presentando i lavori dell'Asilo (dialogo) — 2. Lo spazzacamino (bozzetto) di A. Magrini — 3 Poesia — 4. La trasformazione di Pinocchio (bozzetto) di A. Magrini — 5. Il mio ritratto — 6. Canto ginnastico (A. Magrini) — 7. E' finito il saggio? (dialogo).

Da PALAZZOLO DELLO STELLA
ONORIFICENZA AL PARROCO

(17). — Ci giunge notizia da Roma che il nostro parroco D. Federico Pilutti è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Lauretano con Croce. La notizia della rara onorificenza è appresa col più vivo compiacimento da quanti riconoscono ed apprezzano le elette qualità di mente e di cuore dell'ottimo Sacerdote.

A don Pilutti che ci fu collega in giornalismo e che si è sempre fatto apprezzare quale valente oratore sacro come poeta e come autore di interessanti pubblicazioni, giungano gradite le nostre più vive felicitazioni per la meritata onorificenza.

Da AVIANO
LE FAMIGLIE NUMEROSE

(17). — Ecco i risultati del censimento delle famiglie numerose ordinato dal Governo:

Famiglie con 7 figli n. 198 — con 8, n. 176 — con 9, n. 128 — con 10, n. 83 — con 11, n. 65 — con 12, n. 23 — con 13, n. 19 — con 14, n 3 — con 15, n. 2 — con 16, n. 1.

Da CIVIDALE
La mortale disgrazia di una bambina

(17). — Questa mattina una grave disgrazia ha colpito la famiglia dell'egregio maestro signor Giovanni Scubla, presidente della locale Sezione Mutilati.

Le figlie Alba di anni 8 e Benita di anni 4, con altri coetanei, stavano trastullandosi vicino alla casa del signor Pietro Bulfoni, casa che fa angolo fra la via Umberto I e la Jacopo Stellini. In causa dei lavori di pavimentazione della via Umberto I e la ristrettezza delle strade vicine, il transito in detta località pericoloso anche per il continuo movimento di ruotabili, camions ecc. Verso le ore 9 di oggi un carro carico di farina di proprietà dal signor Luigi Carbonaro, da borgo di Ponte, si dirigeva alla stazione della Barbetta, condotto da certo Giovanni Morandini, quando alla imboccatura della via Stellini la bambina Benita veniva presa fra il carro ed un paracarro che si trova a ridosso della casa Bulfoni. Mentre il guidatore di nulla si era accorto, la gente gridava per la raccapricciante scena cui aveva assistito.

La povera bambina fu subito raccolta e trasportata all'Ospedale. Il dottor cav. Sartogo giudicò il caso grave ed infatti dopo quasi due ore di agonia la fanciulla decedeva per la frattura del cranio.

Al maestro Scubla ed alla di lui famiglia così duramente provata, le nostre più vive condoglianze.

Il calmiere

Il Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha disposto che da oggi i prezzi dei generi di prima necessità sieno regolati così:

Pane comune in forme fino a 500 gr. a L. 1.85 al Kg. — Pane comune in forme fino a 200 grammi a L. 1.95 al Kg. — Pane comune in forme fino a 100 gr. a L. 2.15 al Kg. — Carne di bue e vitelli maturi di prima qualità in vendita in spacci di prima categoria: primo taglio a L. 6.50; secondo taglio a L. 5.60; terzo taglio a L. 4 — Carne di bue vacca vitelli maturi di seconda qualità in vendita in spacci di seconda categoria: primo taglio L. 5.60; secondo taglio lire 4.60; terzo taglio L. 4. — Vitello di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria: primo taglio L. 8.40 secondo taglio L. 7.40; terzo taglio lire 5.40 — Riso camolino a L. 1.70 — Riso brillato a L. 1.80 — Riso extra a L. 1.80-1.90 — Pasta di Napoli a L. 3.30 — Pasta locale a L. 2.70-2.50 — Formaggio pecorino a L. 16 — Formaggio sardo a L. 15.50 — Formaggio di latteria a L. 8 — Formaggio montasio, 9.50 — Merluzzo a L. 3.60 — Stoccafisso a L. 5.60-5.30 — Tonno all'olio a L. 17 — Tonnetto a L. 13 — Olio di oliva a L. 9 — Olio extra a L. 10 — Olio di semi a L. 5.80-5.70 — Latte a L. 0.90 al litro — Zucchero a L. 6.60-6.70-6.80 — Caffè crudo Santos a L. 24-25 — Minas a L. 22.50 — Lardo nostrano a L. 9.50 — Americano a L. 7.60 — Strutto nostrano a lire 8.30 — Americano a L. 7.40 — Burro latteria a L. 16-14.50 — Farina di granoturco a L. 1.40 — Fagioli carnici a L. 2.60 — Friulani a L. 1.70.

Da S. PIETRO AL NATISONE
LE FAMIGLIE NUMEROSE

(17). — Il risultato che il Comune di S. Pietro al Natisone dà in seguito all'ultimazione del censimento delle famiglie numerose, è il seguente:

Totale famiglie numerose n. 183 di cui figli 1546 vivi, 1073 deceduti, 473 dei quali maschi 791, femmine 755; la ripartizione per famiglie è il seguente: con 7 figli n 45 — con 8, n. 49 — con 9, n. 43 — con 10, n. 23 — con 11, n. 12 — con 12, n. 5 — con 13, n. 1 — con 14, n. 1 — con 15, n. 3 — con 20 n. 1.

SAGRA ANNUALE

Magnificamente riuscirono i festeggiamenti indetti dal solerte Comitato nella vicina frazione di Vernasso per l'annuale festa della B. V.

Alle funzioni religiose, seguì una lotteria di beneficenza pro missionari, bene organizzata. Alla sera fuochi d'artificio con concerto della locale banda.

Un plauso al M. R. don Qualizza instancabile cooperatore molto bene coadiuvato da cittadini del paese.

SICCITA'

Danni ingentissimi arreca anche in questa valle l'ondata del caldo cittadini recano in corpore alla B. V. del Santuario di Castelmonte ad invocare la acqua ristoratrice. Dalla Chiesa di San Pietro, Azida e al Santuario di Vernasso seguono funzioni e preghiere.

Da PALMANOVA
CONCERTO della Banda Cittadina

(17). — L'altra sera come fu annunciato, tenne in Piazza Vittorio Emanuele un concerto la locale Banda cittadina fascista, svolgendo uno scelto e difficile programma di musica pucciniana.

Fra i numeri del programma figuravano le fantasie di «Bohéme», «M. Betterfly» e «Tosca», che molto pubblico avevano attirato in piazza ed affollato i ritrovi viciniori al palco.

Parlare dell'esecuzione, sarebbe come rompere l'incanto :i musicanti tutti furono all'altezza del compito assuntosi, sotto l'agile e sicura bacchetta del maestro Enrico Mazzei. Perciò sono inutili gli elogi ad esecutori e direttore.

Siccome avevamo sollecitato un più regolare servizio di vigilanza per la repressione delle gazzarre che bimbi, e spesso non bimbi, producono attorno e durante lo svolgersi dei concerti, rinnoviamo lo stesso reclamo a chi di spettanza.

IL MERCATO SETTIMANALE

fu affollatissimo e vero indice del disagio che si riscontra in campagna per il perdurare della siccità, che obbliga gli allevatori per mancanza di foraggio a disfarsi del bestiame allevato o che intende allevare. Tale indice è meglio ancora dato dai prezzi che si aggirano per buoi e vacche di prima da L. 250 a 300 per quintale. Vacche di seconda da L. 200 a 240; di bassa macellazione da L. 130 a 150; vitelli da 390 a 440; suini magroni da L. 120 a 200 per capo e lattonzoli da 50 a 75.

Sono stati introdotti sul mercato i seguenti capi: buoi e vacche n. 164; vitelli 110; equini 62; suini grossi 4 e da latte 211. — Totale n. 551.

Da TIMAU
Il saggio all'Asilo

(17). — Nel pomeriggio di domenica 12 corrente mese, nell'Asilo Infantile di Timau frequentato da 65 bambini, presenti le loro mamme, numerose altre persone del paese, tutti i villeggianti, il Delegato Podestarile, il Brigadiere delle R. Guardie di Finanza del Comando di Timau sig. Celò ed il M. R. Curato, fu data brillantemente esecuzione del saggio istruttivo.

Il vario ed approvato programma di recite, canti ed esercizi ginnastici, fu svolto con tutta proprietà, disinvoltura e grazia: riscosse ripetuti applausi, in tutti, lasciò ottima impressione e più alle mamme rimaste commosse alle lagrime per il buon esito e per i bei lavorini elaborati dai loro figlioletti.

Rallegramenti e plausi speciali si ebbe l'insegnante, signorina Rosalia Di Centa da Paluzza. E ben se li meritò, perchè con affettuosa passione, pazienza ed intelligenza in soli tre mesi così bene seppe preparare i suoi piccini e portarli a sì franca e dolce parlata abbenchè impediti dal materno loro caratteristico dialetto.

Negli intermezzi furono gustate varie e scelte educative suonate di un ottimo ed elegante fonografo regalato a questo nuovo Asilo dal cav. prof. Mario Arrighi da Milano, che assieme alla sua gentile consorte e figlio Italo trovansi nella quiete di questo paese a godere le balsamiche arie e fresche acque di questi alpestri monti.

Il medesimo donatore a questo Asilo già aveva elargito altro caro regalo di parecchi pregiati quadri riportanti le figure di illustri personaggi della nostra epoca e che ottimamente adornano le pareti della spaziosa sala di questo Asilo.

La direzione, la popolazione tutta e i riconoscenti cuori dei bambini rinnovano alla generosità squisita del benefattore, le più sentite grazie.

Da ARTA
Chiarimento

(17). — Riceviamo e senza entrare in merito, pubblichiamo:

«Il locale Comitato del gran Concorso di bellezza comunica quanto segue: in merito alla breve nota del Podestà, pubblicata sul «Giornale del Friuli», 14, uscita inaspettatamente, ha non poco sorpreso il Comitato locale, il quale si è recato immediatamente a chiedere spiegazioni al Podestà, anche per il fatto che il Comitato ben sapeva d'avere preventivamente informato il Podestà sul programma dei festeggiamenti fissati, e ben sapeva che il Podestà avova promesso il suo pieno consenso ed appoggio ed il suo vivo interessamento per quanto era di competenza del Comune e dell'Autorità locale.

Della cosa s'era anzi occupato personalmente il signor Bertuzzi, al quale si deve l'iniziativa e l'idea dei festeggiamenti per l'incremento della locale villeggiatura, scopo che si deve altamente apprezzare anche dal lato del movimento economico.

Dal colloquio col Podestà, il Comitato comprese subito che la nota non era che il frutto di un equivoco, dovuto o subordinato alle due riserve del Podestà riguardanti la spesa per l'album delle fotografie e per la sua nomina a Presidente del Comitato d'onore che Egli, vegliardo di 74 anni, non credeva opportuno accettare.

Il Comitato locale, spiacente per l'equivoco od incidente, non potè fare a meno di far notare all'Egregio Podestà il danno che avrebbe arrecato la nota, anche per il fatto che sarebbe stata senza dubbio travisata, per cui il Podestà autorizzò subito il Comitato di pubblicare una nota chiarificatrice.

p. Il locale Comitato
F.to Gian Marco Bertuzzi».

Da REANA
Estrazione della Lotteria

(17). — Il giorno 15 agosto come fu già preannunciato su queste colonne ebbe luogo in Reana l'estrazione della grande lotteria di beneficenza pro Asilo.

Ecco la serie dei 111 numeri vincitori estratti:

897 — 1704 — 3943 — 3421 — 4743 — 2477
392 — 640 — 1969 — 4113 — 145 — 4159
4843 — 3140 — 4717 — 3300 — 4578 — 2073
1470 — 1086 — 4800 — 4042 — 2286 — 3599
3988 — 4081 — 4977 — 2301 — 3608 — 873
3060 — 2170 — 115 — 4612 — 1702 — 1911
1820 — 2944 — 79 — 1311 — 749 — 3667
646 — 2047 — 4230 — 2046 — 2217 — 1286
2523 — 4206 — 4994 — 4995 — 3175 — 431
4116 — 3872 — 1235 — 1791 — 4676 — 4
3924 — 2895 — 4340 — 3458 — 813 — 2927
4060 — 935 — 3575 — 4983 — 246 — 2742
1670 — 231 — 2777 — 4133 — 2317 — 4981
4856 — 3659 — 1343 — 3172 — 1306 — 3686
3083 — 2698 — 3386 — 118 — 698 — 3913
4309 — 1887 — 3678 — 4296 — 2536 — 2797
1491 — 4338 — 1622 — 1645 — 750 — 795
1676 — 613 — 3664 — 2247 — 3814 — 3763
621 — 2106

I fortunati si rivolgano in Canonica per il ritiro dei premi.

La Presidenza dell'Asilo si sente in dovere di porgere il ringraziamento più sentito e deferente alle Autorità locali per la solerte collaborazione prestata; ai tanti generosi oblatori di doni e di offerte; alle gentilissime signorine di Reana che con l'opera intelligente e laboriosa e con uno spirito di sacrificio oltre ogni dire encomiabile si sono prestate per la riuscita dell'impresa, ed a quanti hanno concorso al felice esito della lotteria.

Premiazioni per la battaglia del grano

L'altro ieri si è svolta la cerimonia della premiazione degli agricoltori partecipanti alla battaglia del grano. Ecco l'elenco dei premiati:

1. premio e L 50 ai signori Fratelli Silvestri di Remugnano — Cattarossi Ermenegildo di Cortale — Bertoni Pio di Rizzolo — Ribis Giovanni di Ribis.

Del concorso comunale: 1.o premio con lode: F.lli Silvestri di Remugnano e Liruti Eugenio e F.lli di Reana.

2.o premio: F.lli Blasutti di Qualso — F.lli Zenarolla di Reana — F.lli Beltramini di Reana — Comelli Primo di Qualso.

3.o premio: Gottardo Luigi di Reana e F.lli Lucis di Ribis.

Diploma d'onore e di benemerenza speciale al signor Beltramini Ermenegildo per l'attiva propaganda svolta e per la ottima produzione ottenuta (quintali 13.04 su mq. 3600.

Si merita poi una lode speciale il signor Ermenegildo Beltramini per la sua insuperabile produzione nella qualità ardito.

Da ARTEGNA
«CRESCITE ET MOLTIPLICAMINI»

(17). — Sabato scorso il camerata Eugenio Siega già valoroso combattente volontario di guerra nel Corpo degli Alpini ferito e mutilato, ora presidente della locale Sezione Combattenti e Comandante del locale Corpo dei Pompieri, si è viso regalare dalla consorte due paffuti maschietti.

Non occorre dire che tanto la puerpera che i neonati godono salute eccellente.

Il camerata Siega dal canto suo è rimasto contentissimo del regalo recatogli dalla sua signora e da buon alpino (per festeggiare il lieto evento) ha con gli amici, brindato alla salute dei gemelli.

Al caro amico Siega che da buon fascista, ha saputo e saprà anche per lo avvenire mettere in pratica i comandamenti del Duce, ed alla sua signora, facciamo le più vivissime congratulazioni. Ai due alpinotti che si presentano alla ribalta della vita sotto i più lieti auspici, i nostri più sinceri auguri.

Da RAGOGNA
PROMOSSO capitano di complemento

(17). — Col più vivo piacere apprendiamo che il nostro egregio segretario comunale, rag. Luigi Mansutti, volontario di guerra, decorato al valore, è stato, in questi giorni, promosso capitano di complemento.

All'amico carissimo le nostre felicitazioni.

CROCE DI GUERRA

Con recente Decreto è stata concessa al signor Arnaldo Mattioni, tanto modesto altrettanto valoroso combattente, la croce al merito di guerra.

Felicitazioni vivissime

Da COMEGLIANS
MESTO ANNIVERSARIO

(17). — Ricorre oggi il terzo anniversario della immatura scomparsa della signorina Elisa de Antoni che fu largamente compianta. Nel mesto anniversario rinnoviamo le nostre vive condoglianze alla famiglia.

Da LATISANA
TRANSITO SOSPESO

(17). — Il Genio Civile di Udine comunica che per la ripresa dei lavori di cilindratura del tratto della strada Statale n. 14 nei pressi di Latisana il transito a partire da lunedì 20 corrente viene deviato attraverso la strada comunale Latisana, Latisanotta Crosere.

Da GORIZIA
La tragica morte di un macchinista ferroviario

GORIZIA, 17.

Una mortale disgrazia è avvenuta sulla linea ferroviaria Trieste-Gorizia in prossimità della galleria Tabor, in cui ci rimise la vita il macchinista Erminio Galgioni, di 36 anni, da Foggia e residente a Gorizia. Sul fatto si hanno i seguenti particolari:

Verso le 7.25 di stamane mentre il treno merci n. 600 b/s. con la macchina a rovescio, imboccava il ponte sul Vipacco, il povero Galgioni, essendosi sporto con metà del corpo dalla macchina, si fracassava il cranio contro una traversa di ferro, rimanendo sull'istante cadavere. Ricevuto il colpo il povero macchinista fu sbalzato dalla locomotiva e finì col cadere pesantemente sulla passerella del ponte. Il fuochista, di fronte al grave pericolo che incombeva, dette immediatamente mano ai freni, arrestando il convoglio. Il povero macchinista fu raccolto da terra esanime e trasportato a Montespino, dove il cadavere fu ricomposto in una bara e trasportato nella cappella mortuaria del cimitero del paese. Sul posto si recarono le autorità tutorie per i necessari accertamenti. Fu assodato che la morte era avvenuta accidentalmente e per mera causalità, in seguito alla frattura della volta cranica. Il fatto produsse tra i ferrovieri grande impressione.

L'uomo rinvenuto ferito nella caverna è morto

All'Ospedale Comunale, come abbiamo riferito ieri, fu trasportato dalla Croce Verde un uomo dall'apparente età di 40 anni, rinvenuto agonizzante in una caverna nei pressi del Santuario del Montesanto.

Presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale destra, ma dato il suo stato non potè essere interrogato. Oltre all'orologio d'oro e al portamonete in un taschino della giubba gli furono rinvenute due ricevute del Moto Club di Trieste, recanti il numero 93 e rilasciate al signor Augusto Lussone. Il Lussone, è morto stamane, senza aver potuto riprendere i sensi.

Le autorità indagano per assodare la sua identità precisa.

Due incendi

A Vipulzano è scoppiato un grave incendio nella baracca di Giuseppe Cimez, che fu distrutta dal fuoco. Le fiamme si propagarono in breve al vicino fienile e alla stalla. L'incendio causò un danno di circa 5 mila lire.

— Un grave incendio boschivo è scoppiato nel pomeriggio di oggi sulle falde del Monesanto all'altezza della strada di Plava. Grazie al pronto intervento dei Carabinieri e di volonterosi villici il fuoco potè in breve essere circoscritto e infine spento.

La morte del dott. Oscarre Morpurgo

Stamane è morto improvvisamente il dott. Oscarre Morpurgo, medico apprezzato e stimato, cittadino integerrimo. Il dott. Morpurgo fu per ben 20 anni direttore dell'Ospedale Comunale dove prodigò i tesori del suo sapere.

I funerali si sono svolti stasera, modestissimi, secondo il rito israelita.

Alla famiglia e ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

COSPICUA ELARGIZIONE

La Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà ha elargito a favore della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti la somma di L. 500.

Il Direttorio della Sezione ringrazia sentitamente.

FARMACIE DI TURNO

Da domenica 19 agosto farmacia di turno con servizio notturno: Cristofoletti, piazza della Vittoria n. 14.

Farmacie aperte domenica fino alle ore 13: Contin Corso Verdi 17 — Liberi, Corso Vittorio Emanuele III. n. 39.

Le norme per la sistemazione del personale dei Comuni soppressi

La «Corrispondenza», che si è già occupata delle prime norme diramate dal Ministero dell'Interno intorno al riordinamento del personale dei Comuni in seguito alle modificazioni di circoscrizioni territoriali apportate dal decreto 17 marzo 1927, completa oggi le sue informazioni sull'importante argomento annunciando che la Direzione generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno, nella considerazione che nel citato decreto-legge non è contenuta alcuna disposizione speciale in ordine al trattamento da farsi al personale dei suddetti Comuni, ha stabilito che le questioni che possono sorgere in argomento devono essere risolte caso per caso, secondo le ordinarie norme generali e quelle dei singoli regolamenti organici, relative allo stato giuridico ed economico del personale stesso. Le direttive generali sono le seguenti:

Il personale appartenente ai Comuni soppressi non deve ritenersi senz'altro e globalmente licenziato, ma deve essere mantenuto in servizio limitatamente ai bisogni del nuovo Ente. Questo, pertanto, dovrà anzitutto provvedere alla formazione della nuova tabella organica in corrispondenza alle esigenze dei servizi particolari dell'amministrazione a norma di legge e dare corso poi alla dispensa dal servizio soltanto nei riguardi di quegli impiegati agenti e salariati che risultino in eccedenza al numero dei posti fissati dalla nuova tabella organica.

Per i casi di aggregazione di Comuni, il Ministero ha ritenuto che debba essere mantenuto in servizio il personale appartenente al Comune ampliato, e che il personale dei Comuni soppressi possa essere licenziato soltanto quando non abbia potuto trovare sistemazione negli eventuali nuovi posti di organico creati in relazione ai maggiori bisogni derivanti dall'ampliamento della circoscrizione

Quanto alle modalità da seguire in entrambi i predetti casi per la sistemazione del personale dei cessati Comuni in posti previsti dalla nuova pianta organica, il Ministero ritiene che il Podestà possa senz'altro deliberare l'inquadramento del nuovo organico di quegli elementi già appartenenti ai cessati Comuni che a suo giudizio ritenga meritevoli per capacità e rendimento. E' però evidente che tale inquadramento deve essere fatto tenendo conto della posizione acquisita nell'amministrazione dei cessati Comuni dai singoli impiegati, agenti e salariati da inquadrare, sistemando quindi definitivamente nella nuova pianta organica quelli che vi trovino posto e che nel cessato Comune avevano acquistato la stabilità e mantenendo, invece, secondo il rispettivo rapporto coi cessati Comuni, quegli impiegati, salariati e agenti che nei Comuni stessi si trovavano in servizio a titolo precario (in prova, a tempo, interinalmente, ecc.), qualora se ne presenti la possibilità per vacanza di posti stabiliti dalla nuova pianta organica e il Comune ne ravvisi la convenienza.

E' poi ovvio che per le nomine ai posti previsti dalla nuova pianta organica che restino vacanti dopo il suaccennato inquadramento del personale stabile appartenente ai cessati Comuni, debba osservarsi la regola generale della nomina in base a pubblico concorso.

Quanto al trattamento economico da farsi al personale dispensato, resta fermo che le relative questioni vanno necessariamente risolute caso per caso, secondo le norme in proposito contenute nel regolamento organico del Comune presso il quale gli impiegati dispensati si trovavano in servizio.

Dagli Avanguardisti e dai Balilla dipende l'Italia di domani. Fatevi soci dell'O. N. B. ed avrete compiuto il vostro dovere di italiani.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 17 agosto 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.72	749.09	747.47
Pressione al mare	761.33	759.54	58.03
Temperatura	22.2	25.0	22.0
Umidità (0-100)	63	41	51
Vento Direzione / Forza	SE deb.	SE deb.	SE mod.
Nebulosità (0-10)	3	3	6
Stato del tempo	bello	bello	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,0
Temperatura minima: 19,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati del primo quadrante; cielo nuvoloso; qualche pioggia temporalesca; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: Anticiclone (768) a ovest della Francia con cunei sull'Europa centrale e sul Mediterraneo, depressione dalla Russia al mare di Levante (755) con saccatura sull'alta Italia.

Probabilità: Venti moderati del primo quadrante sull'alta Italia; maestrali sul Jonio e sul Tirreno. Cielo nuvoloso; temporali sull'Italia superiore e nelle località montane; quasi sereno sul versante jonico; vario nel rimanente; temperatura sciroccale nelle regioni meridionali; in diminuzione altrove. Mare alquanto agitato nell'alto Tirreno e nella Sardegna.

Oggi alle ore 16, in seguito a tragico infortunio, spirava,

LUIGI ORLANDO

di anni 72

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie, il genero rag. DOMENICO DE MARCHI, le nipoti ODILIA e ANITA, i nipoti MARIO Orlando e famiglia ed ENRICO MILANESE, la famiglia PASSONI, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Udine domenica 19 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 17 agosto 1928 - VI.

CRONACA UDINESE

L'onomastica di S. M. la Regina

Ricorre oggi il giorno onomastico di S. M. la Regina Elena di Savoia. La Augusta Consorte del Re Vittorioso è circondata dal riverente affetto di tutta la Nazione che vede in Lei il simbolo della bontà regale nella forma più eletta. A Lei vada in questo giorno di letizia il voto augurale di tutti i friulani.

Oggi gli edifici pubblici e le private abitazioni esporranno il tricolore; alla sera le Caserme e i palazzi dei pubblici Uffici saranno straordinariamente illuminati.

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta ha spedito alla gentile Sovrana un telegramma di devozione augurale.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Riunione del Direttorio

Ieri sotto la presidenza del dott. Cesare Perotti, Segretario Federale, si è riunito il Direttorio provinciale.

Sono stati trattati alcuni argomenti di ordinaria amministrazione riguardanti i Fasci.

In seguito è stata letta la dettagliata ed esauriente relazione presentata dal dott. Pagani, Segretario amministrativo che fu Presidente del Comitato esecutivo e diresse tutta l'opera di organizzazione dello spettacolo d'opera «Nerone».

Il Direttorio nell'approvare la relazione ha espresso il proprio vivo plauso al dott. Pagani per la magnifica riuscita della manifestazione artistica.

La giornata del Podestà

Altri telegrammi augurali

Il Podestà ha continuato ieri le sue visite di dovere al Presidente del Tribunale, al Procuratore del Re, al R. Intendente di Finanza, al colonnello Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri.

Ha ricevuto nel suo ufficio il comm. avv. Spasiano, Commissario per l'Amministrazione Provinciale, il Comandante interinale della Legione «Tagliamento» e il colonnello Comandante la R. Guardia di Finanza.

Nel pomeriggio ha ricevuto pure, in visita di congedo, il gr. uff. avv. Pietro Orestano.

* * *

Fra i molti telegrammi che continuano a pervenire al nostro Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco, segnaliamo i seguenti:

da Roma: «Vivissime grazie per il saluto che ricambio cordialmente bene augurando per l'avvenire della patriottica Udine e particolarmente cara a tutti gli italiani — Turati».

da Cortina d'Ampezzo: «Abbracciolì con sincera commozione e con antico fraterno affetto — Salvatore Segrè Sartorio, Senatore del Regno».

da Trieste: «Vivissime affettuose felicitazioni per alto meritato incarico conferitole nostro Governo ed auspicando sempre più intensi rapporti fra due patriottiche Città consorelle mi creda suo — Banelli».

da Gorizia: «Desidero Le giungano mie vive felicitazioni bene augurando sinceramente plaudendo meritatissima nomina fonte sicuramente di bene per cara indimenticabile città. Cordialmente — Michelangelo Zimolo».

da Chieti: «Rendo omaggio all'eletto nuovo Podestà di Udine città prediletta cui sentomi legato vincoli imperituro devoto e riconoscente amore. Cordialmente bene augurando — Russo».

* * *

Hanno poi inviato espresioni di augurio e di congratulazione:

Il Direttore generale della Società Nazionale della «Dante Alighieri» - Consiglio Centrale - Roma — Il Vice Presidente del Consiglio dell'Economia di Gorizia — L'Ispettore Scolastico di Tolmezzo — Il Consigliere delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra — Il Presidente della Associazione «Scuola e Famiglia» — L'Unione Industriali Fascista — Il Delegato provinciale dell'Opera Nazionale di Udine — Il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra (Sezione di Udine) — Il Presidente della Commissione Comunale di vigilanza sugli orfani di guerra di Udine — Il Presidente della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine — Il Delegato provinciale del Friuli dell'Associazione nazionale fra le famiglie dei Caduti in guerra — Il Vice Presidente dell'Ente Sportivo provinciale (P. N. F.) — Il Podestà di Tolmezzo — Il Podestà di Aquileia — Il Podestà di Cassacco — La Superiora della Villa di Salute di Carraria — Il Parroco di Varmo — Il Parroco di Pagnacco.

Il Podestà di Udine

per la morte del Comandante Del Prete

Il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco ha mandato al Podestà di Lucca il seguente telegramma:

«Per la morte dell'Eroe, il cui cuore nel nome della Patria conobbe le più grandi audacie. Udine è unita a Lucca nel dolore e nel rimpianto — DI CAPORIACCO - Podestà».

Società Filologica Friulana

L'esito dei concorsi Moro e Vittorello

L'altro ieri il dott. Pietro Someda de Marco, segretario generale della Società Filologica Friulana, procedette alla apertura delle buste dei premiati ai concorsi «Moro» e «Vittorello», indetti dalla Società rispettivamente per una villotta a tre voci e per una commedia friulana in un atto, con premio di L. 400 per il primo e di L. 600 per il secondo.

Risultò vincitore del concorso «Moro» il maestro Augusto Seghizzi di Gorizia, il quale presentò la villotta intitolata e contrassegnata dal motto «Volin ridi, volin gioldi» e del concorso «Vittorello» il rag. Gian Lauro Ottelio di Udine, che presentò la commedia intitolata «Cun Lisute no si fas tele» e contrassegnata dal motto «Gutta cavat lapidem».

Ai Balilla e agli Avanguardisti sotto i 15 anni

è vietato fumare

Il Presidente dell'O. N. B. on. Renato Ricci ha diramato a tutti i Presidenti dei Comitati Provinciali la seguente circolare:

«Mi viene segnalato che i Balilla e gli Avanguardisti fumano durante le adunate e nelle sale di convegno della Opera. Ricorso allo S.S. L.L. che il fumo è espressamente proibito ai minori di 15 anni dall'art. 24 della Legge 10 dicembre 1925 per la protezione della Maternità ed Infanzia.

«Permettendo ai giovani di fumare si commette un duplice danno: si danneggia la loro salute e li si abitua a disubbidire alle leggi.

«Desidero pertanto che questo non si verifichi più. Le S.S. L.L. sono incaricate di dare disposizioni ai Comitati dipendenti».

La circolare dell'on. Renato Ricci sul divieto del fumo ai Balilla ed Avanguardisti giunge a proposito.

Egli ricorda che il fumo è espressamente proibito ai fanciulli e agli adolescenti minori dei quindici anni, ai sensi dell'art. ventiquattro della legge venti dicembre del venticinque per la Protezione e l'Assistenza della Maternità e della Infanzia.

Il vizio del fumo infatti tra noi è il più diffuso. Per la strada, nei pubblici ritrovi voi non trovate che imberbi adolescenti che con una sigaretta in bocca ostentano la loro smania di voler parere uomini, lasciandosi trascinare verso la china del vizio, che una volta preso (ed il passo è così breve) è difficile poi estirpare.

Ben ha fatto l'on. Presidente della O. N. B. a ricordare che esiste una legge ed alla quale non bisogna disubbidire.

Tale legge, di cui se ne sentiva invero l'impellente bisogno e che il Governo fascista ha saputo promulgare, andò in vigore, se non erriamo, nel maggio del ventisei. Ma cosa si è fatto finora perchè fosse applicata nel suo più stretto rigore? Se proprio nulla, ben poca cosa.

Ed invero è noto che per l'articolo ventidue la Commissione Prefettizia cui spetta di autorizzare gli spettacoli cinematografici deve pure indicare a quali di essi possono assistere i fanciulli. Andate di sera in qualche cinematografo dei più grandi centri e vi convincerete come viene applicata la legge.

Per l'articolo ventitrè è vietato ai pubblici esercenti di somministrare agli adolescenti qualunque bevanda alcoolica. Negli stessi esercizi non possono essere impiegati fanciulli dell'uno e dell'altro sesso minori di anni diciotto compiuti e per ragioni di moralità e di ordine pubblico i Prefetti possono vietare l'impiego nei detti esercizi di donne anche maggiori di anni diciotto.

Quanti sono i fanciulli che traendo il più delle volte esempio dalla vita famigliare si abbandonano alla smodato vizio del bere?

Eppure la legge sancisce severe punizioni dei contravventori i quali cadono sotto le disposizioni dell'articolo quattrocentoottantanove del C. P. (arresto da dieci a trenta giorni) salvo la revoca della licenza per gli esercenti.

E' pure vietata la vendita o somministrazione di tabacco in qualsiasi forma a fanciulli od adolescenti, sotto pena dell'ammenda sino a lire duecento e della confisca del tabacco venduto o somministrato.

Se gli agenti si interessassèro di vigilare severamente e coscienziosamente allora sì che vedremmo, se non completamente scomparsi, almeno ridotti simili abusi. Ma quello che più occorre curare è la propaganda. Illustrare e commentare la nuova legge è uno dei doveri più imperiosi di chi sta a capo dell'educazione dei fanciulli.

I fasci femminili non dovrèbbero da parte loro tralasciare la propaganda presso le famiglie dei bambini, in modo da far comprendere in quali sanzioni, disubbidendo alla legge, i ragazzi, i genitori, gli esercenti ecc. vanno incontro.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Riunione dei muratori ed affini

Si avvertono gli interessati, che domenica prossima 19 corrente, alle ore 10, nella sala delle Pubbliche Adunanze, via Ospedale (gentilmente concessa) avrà luogo una riunione degli operai muratori ed affini del Comune di Udine, allo scopo di procedere alla nomina del Direttorio del Sindacato stesso.

E' ovvio aggiungere che nessuno nel proprio interesse dovrà mancare.

Nel Sindacato provinciale Farmacisti

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Segretario e da quattro membri, lo Ufficio provinciale, in accordo col Segretario Nazionale di categoria, ha proceduto allo scioglimento del Direttorio del Sindacato provinciale Farmacisti nominando in sua vece i signori: dott. Clemente Clemencigh, Segretario — dott. Attilio Antonelli e dott. Angelo Bells, membri.

Il triunvirato resterà in carica fino alle prossime regolari elezioni che avranno luogo entro la fine del corrente anno.

La grande manifestazione ciclistica di domenica

Girardengo e Belloni a Udine

Con celerità encomiabile il Dopolavoro Sportivo Udinese ha preparato per domenica 19 corrente una grande riunione nazionale con l'intervento dei migliori assi del pedale.

La manifestazione, che avrà luogo alle ore 16 precise, al Campo Polisportivo Moretti, non ha nulla da invidiare alle maggiori competizioni su piste nazionali.

Il ricco programma comporta le seguenti gare:

1. Gran Premio «Friuli» — Velocità m. 800, per professionisti — Batterie e finale.

Campionato Provinciale Velocità Dilettanti m. 800 — Batterie e finale.

3. Campionato Provinciale Allievi di mezzofondo (chilometri 8 - giri 10) — Ogni due giri una classifica.

4. Gran Premio «Città di Udine» per professionisti e dilettanti — Corsa ciclistica ad eliminazione (tanti giri quanti sono i concorrenti).

5. Giro d'Italia in pista — Chilometri 40 - Giri 50. — Per professionisti — Ogni 5 giri una classifica.

Con molta probabilità fuori programma si contenderanno la vittoria due forti coppie di professionisti e dilettanti in un grande match ad inseguimento.

Fra i partecipanti di valore notiamo: Girardengo — Belloni — Negrini — Pancera — Bresciani — Milzani — Di Pacco — Cicuttin — Dominici — Gregoris ed altri che hanno assicurato la loro partecipazione fra i professionisti.

Fra i dilettanti notiamo il campione Marchetti — Del Fabbro — i fratelli Scagnetto — il forte Chiaradia — De Reggio — De Vit — Piano — Driussi — Facinetto — Faion e molti altri che contenderanno ai migliori il titolo di campione friulano di velocità.

Numerosi e che non staremo a citare sono gli allievi.

Nelle manifestazioni per professionisti la lotta è più che incerta in quanto il campionissimo avrà per avversario il fortissimo Belloni che in quanto a doti di «sprinter» nulla ha da invidiare al suo forte rivale.

Fra i corridori indipendenti invece notiamo un certo equilibrio di forze in campo.

Fra i migliori il livornese di Pacco che ha al suo attivo una brillante carriera di dilettante e che si è molto distinto in questa annata per la sua continuità. Il cividalese Dominici che ha al suo attivo due giri d'Italia portati onorevolmente a termine; il forte ed atletico Cicuttin ed altri ancora.

Fra i dilettanti si impongono Marchetti, Del Fabbro, i fratelli Scagnetto, pericolosi per il veloce tandem che potrebbero condurre di comune accordo il velocissimo pordenonese Chiaradia vecchia conoscenza del nostro Polisportivo.

A domani dunque la grande competizione.

Del Comitato esecutivo fanno parte il delegato provinciale del Dopolavoro signor Vittorio Marcovich, Aldo Fabbro che è stato l'anima della grande organizzazione con l'indivisibile Quintavalle Mario e Jacob Libero che fa parte della giuria.

Da Commissario della Unione Velocipedistica Italiana fungerà il sig. Fabbro delegato provinciale.

Alleanza Nazionale del Libro

Nomina del Comitato Provinciale

Allo scopo di procedere alla costituzione delle biblioteche mandamentali e dar corso al vasto programma dell'Alleanza nel più breve tempo possibile, il Comitato Provinciale dell'A. N. L. ha deciso di chiamare a far parte del Consiglio i rappresentanti della Federazione Combattenti e degli Studenti Universitari.

In sostituzione poi di S. E. Cavalieri, già Presidente del Comitato, questo ha pregato l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco di assumere la Presidenza dell'Ente.

Il nuovo Consiglio risulta pertanto così formato: gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, Presidente — geom. Franco Bodini, Vice Presidente — dott. Antonio Volpe, per la Federazione Provinciale Fascista — Leskovich ing. cav. uff. Lionello per il Fascio di Udine — Someda ing. Fabio per la Federazione Friulana dei Combattenti — cav. co. Giacomo di Prampero — Fattorello prof. dott. Francesco per l'Alleanza Nazionale del Libro — Marcovich Vittorio per l'Opera Nazionale Dopolavoro — Zambruno Camillo per il Gruppo Studenti Universitari — rag. geometra Primo Fumei, Segretario.

Il Consiglio Provinciale di Udine presieduto dal cav. ing. Lionello Leskovich è formato dai signori professori Bortolotti, Fabbrovich, Lami, Lovera, Cocchiarella, delegati scolastici presso gli Istituti medi della città.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

E' stata aperta una sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto e valoroso maresciallo capo-torpediniere Giuseppe Zorzella, del sommergibile «F 14»:

Hanno versato lire 5: Biondini Edoardo — Mungherli Pietro — Zannoni Erminio — Mazzocco Pietro — Pilosio Antonio — Vidoni Lucio — Ongaro cav. Federico — Covazzini Ferdinando — Sebastianutti Giuseppe — Sgobino Pietro — Marini Giuseppe — Rondelli Giuseppe — Gerussi Ugolino — Moro Guglielmo — De Faccio Umberto — Callegari Mario — Cossutti Callisto — Biasutti Mario — Martinis Sisto — Bortuzzo Umberto — Nonino Luigi — Di Bello Eugenio — Gracco Zilli — cav. Pietro Casoli — Gaetano Talamo — commendatore Ugo Zilli.

Hanno versato lire 10: senatore barone Elio Morpurgo — S. E. Luigi Spezzotti — di Caporiacco gr. uff. co. Gino — Sturolo Enrico — cav. Giuseppe Mizzau — cav. uff. Giovanni Bissattini — Enrico Manazzi.

Totale L. 200 (continua).

Il dott. Giovanni Stanig gravemente ferito

in un incidente motociclistico

Ieri mattina sulla strada Tarvisio-Pontebba, presso il forte di Malborghetto è accaduta una grave disgrazia. Il dott. Giovanni Stanig fu Giovanni di anni 31, nato a Muscoli Strassoldo, titolare della cattedra ambulante di agricoltura di Tarvisio-Pontebba, percorrendo detta strada in motocicletta cozzava contro una automobile precipitando violentemente a terra.

I particolari

Poco prima delle dieci ieri il dott. Stanig lasciò la sua casa a Tarvisio dopo avere salutato la sua sposa e il bambino. Sembra anzi che la moglie lo volesse dissuadere dal partire in motocicletta recandosi invece a Pontebba col treno. Il dottore rassicurò la sposa e partì per la vicina cittadina, come soleva fare ogni venerdì per assolvere ai doveri del proprio ufficio.

Purtroppo lungo la via la nera Parca attendeva in cupo agguato. Per motivi non precisati, e forse per eccesso di velocità, il motociclista non potè evitare una automobile e vi cozzò contro violentemente.

All'Ospedale

La vettura si fermò e i viaggiatori scesero accorrendo verso il punto in cui giaceva a terra inanimato il disgraziato Stanig.

Egli fu raccolto e collocato nella stessa automobile. Dopo i primi soccorsi il ferito, accompagnato anche dal maresciallo dei Carabinieri del luogo subito accorso, fu trasportato all'Ospedale di Udine.

Quivi il dott. Grillo lo accolse riscontrandogli la probabile frattura della fossa cranica anteriore e altre lesioni minori. La prognosi è riservata. Avvertita cautamente la signora Stanig partì per Udine accorrendo insieme ad altri congiunti, al capezzale del ferito, che ieri sera fu visitato dai colleghi della Cattedra di Agricoltura.

Auguriamo che il dott. Stanig possa superare la crisi e tornare alla famiglia e al lavoro.

Il mortale epilogo di un incidente d'auto

Il 12 corrente verso le 17 una automobile proveniente dalla Val Calda e sulla quale stava una comitiva di cinque persone di Udine, giunta presso Ovaro e precisamente alla svolta della Miniera, causa lo scoppio del pneumatico anteriore di destra, e data anche la forte andatura, si portava sul ciglio della strada, capovolgendosi.

Sotto la macchina rimasero i cinque gitanti, i quali poco dopo furono tolti da quella posizione, da alcune persone, accorse. Siccome tutti, chi più, chi meno presentavano delle lesioni, con una automobile di passaggio furono trasportati all'Ospedale di Tolmezzo. Quivi fu trattenuto solamente tale Luigi D'Orlando di anni 72, nato a Udine, ma dimorante a Milano, per frattura della gamba destra e di alcune costole. Gli altri furono medicati per ferite leggere tanto, che poterono riprendere senza difficoltà la via del ritorno in treno. La macchina seriamente danneggiata, fu verso sera rimessa in istrada e rimorchiata fino a Tolmezzo.

Il D'Orlando è stato poi ricoverato all'Ospedale di Udine ove, malgrado le cure prodigategli, è andato peggiorando. Ieri il D'Orlando è spirato verso le ore 16.

Due gravi disgrazie

All'Ospedale civile è stato accolto ieri Pietro Marziani di anni 79, fu Saulle, da Stazione per la Carnia. Egli accidentalmente riportò la frattura del polso sinistro e altre ferite al piede destro e al capo. Guarirà in 40 giorni.

— Pure all'Ospedale fu accolto Dino Romanello di anni 15 di Udine per la frattura dell'asse frontale destro riportata cadendo accidentalmente. Fu dichiarato guaribile in un mese.

In memoria di Ciro Gardi

Per onorare la cara memoria del compianto giovane Ciro Gardi, nel primo anniversario della sua morte, il cugino affezionatissimo di Lui, signor Alberto Tabanelli di Massalombarda, ha elargito all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di L. 150.

L'Istituzione beneficata, nel mentre porge vive grazie al gentile oblatore, rinnova alla Famiglia Gardi, nella triste ricorrenza, espressioni di cordoglio e di simpatia.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi un capolavoro drammatico della Metro «IL CORVO», superbo romanzo d'amore tragico interpretato dall'artista dalle cento faccie, perchè cento sono le sue espressioni, LON CHANEY.

Nel X annuale della liberazione di Udine

L'Ospedale del Seminario nel pensiero e nell'azione
durante l'infausto anno dell'invasione

III.

(Continuazione e fine)

Giugno 1917: battaglia del Piave. Dopo le ansie indicibili dell'attesa, l'entusiasmo, sia pur represso, per la nostra vittoria. Ricordo una canzone tedesca in voga allora e parodiata sullo stesso motivo, con parole affini, ma senza rispetto per la grammatica e cantata dai nostri, vicino alla finestra della mensa degli ufficiali austriaci:

« Die deutschen beugen zurück —
Für uns ist ein goldenes glück » ecc.

(I tedeschi ripiegano, questa è per noi una felicità dorata, ecc.).

Effetto? Proibito cantare... almeno ad alta voce,, ai prigionieri italiani; segno questo che l'effetto era ottenuto!

Ma nessuno potè proibire a qualche... scugnizzo, tipo internazionale, di cantarla lo stesso.

XX Settembre. Movimento insolito per le strade, piccole striscie di nastro tricolore agli occhielli. Era un nastro trovato in Seminario, residuo di antichi doni delle dame ai nostri feriti, diviso a striscette e distribuito ai visitatori domenicali dell'ospedale che lo portavano fuori con sussiego e gioia... a spasso, consigliando gli altri a ritirarlo in ospedale.

— Cos'è questo movimento strano, quest'oggi? — ci fu domandato.

— E' il XX Settembre, festa nazionale — fu risposto.

Fu allora ordinato di chiudere l'ospedale. Ma già non vi era più nastro da distribuire.

E dopo la vittoria del Piave, donde partì la voce della speranza e dell'attesa, l'ardore e la frenesia della rivincita?

Una sera, all'inizio della grande nostra offensiva finale, giunse in ospedale una colonna di feriti austriaci. I nemici avevano frettolosamente preparato alcuni reparti del Seminario per i loro feriti, nell'evenienza che ne fossero giunti a Udine.

Ebbene, una sera, l'ho ancora presente, fra la massa dei «keppì» austriaci, intravvidi tre berretti dei nostri. Mi avvicinai a quelli e in un istante mi assicurai che appartenevano proprio a militari italiani. Approfittando della confusione del momento, li attirai a me, li trascinai quasi nella mia camera. Erano tre ufficiali dei bersaglieri che, feriti sul Piave, erano stati fatti prigionieri e per isbaglio incolonnati con gli austriaci ed inviati a Udine. Tra questi il tenente Longhi che, ristabilitosi presto, partecipò con noi alla battaglia finale per la liberazione di Udine.

Da questi ufficiali sapemmo il vero stato delle cose, la vera importanza dell'offensiva sferrata, i risultati raggiunti, la marcia vittoriosa: da essi abbiamo attinto la ragione di sperare, la fede dell'attesa, l'entusiasmo per l'azione. Giacchè, invece, le voci che ad arte venivano fatte circolare dal nemico, erano tutt'altro che favorevoli a noi. Ricordo fra l'altro l'ultimo bollettino comparso sulla famigerata «Gazzetta del Veneto» del 29 ottobre 1928 che così terminava: «Il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi; l'offensiva italiana può considerarsi completamente fallita!».

Nè altre notizie potevano fornirci i valorosi ufficiali informatori della Terza Armata: Attimis e Montegnacco; il primo perchè ammalatosi in quei giorni, era stato pure ricoverato e nascosto in Seminario; il secondo perchè, credo, non aveva potuto far ritorno alle nostre linee.

Dal Seminario le notizie portate dai nostri, furono diffuse fra il popolo, crearono lo stato d'animo di fidente attesa, sollevarono il cuore alla speranza, all'entusiasmo che doveva poi esplodere in maniera magnifica il 3 novembre.

Anche in quell'occasione ci fu di molto aiuto il tenente De Vescovi, della cui fede italiana avevamo avuto altre luminose prove nelle giornate di passione del giugno.

Le notizie da lui fornite erano da noi trasmesse con sollecitudine a coloro che ci circondavano, i quali alla loro volta si premuravano a farle circolare.

Queste informazioni ed altre, servirono di base alle autorità per organizzare quel piano di azione concordato con noi. E a tal proposito dirò che la idea di armare e di preparare, per una qualsiasi evenienza, gli ex prigionieri venne a me, anche perchè in Seminario avevamo nascosto, in un solaio abbandonato, armi e munizioni.

Giacchè, bisogna pur riconoscere che in seguito alle requisizioni ed alle continue ordinanze e minacce per la consegna delle armi, pochissime ne rimanevano fra la popolazione civile. Ricordo che l'assessore Robotti, per la colonna dei prigionieri del Seminario, di cui avevo già preso il comando, mi aveva mandato solo una vecchia pistola.

Che del resto la guardia civica, costituita con molta abilità dal professore Chiurlo, fosse pure costituita in buona parte da ex prigionieri, è molto facile a spiegarlo, perchè di uomini giovani e validi ne erano rimasti molto pochi a Udine.

Come servisse tale guardia al momento opportuno, è a tutti noto. A me preme soltanto accennare all'opera svolta dallo scaglione del Seminario e composta dai miei concittadini sergenti Pagano e Civiletti e soldati Gamba, Deserto, Tucci e da altri, fra i quali il mio ex attendente Guizzardi Lucchetti del «Genova». Cavalleria e da altri ancora di cui sono dolente di non ricordare i nomi.

Dovrei invero procedere, sia pur brevemente, alla narrazione degli avvenimenti dell'1, 2 e 3 novembre. Ma giacchè tale narrazione mi porterebbe troppo a lungo e mi obbligherebbe a parlare un po' di me, ciò che non è nelle mie abitudini, anche se altri, potendolo, non lo ha fatto, mi limiterò ad accennare alle principali azioni compiute dal mio gruppo: dalla perlustrazione delle strade, mentre ancora vi erano a Udine truppe austriache, all'episodio di via Poscolle contro un gruppo di austriaci intenti al saccheggio; dal sequestro di un apparecchio di Raggi X mentre i nemici tentavano di portarlo via, alla consegna dello stesso all'Ospedale civile (conservo ancora la ricevuta del Direttore dell'Ospedale); dalla cattura degli ufficiali del Comando a quella degli altri in piazza Vittorio Emanuele e in piazza Umberto I; dalla liberazione dei nostri prigionieri raccolti nella caserma degli Alpini, fra cui l'aspirante Crottori, che si unì a noi, al concentramento dei prigionieri austriaci nella stessa carserma; dall'azione contro i comandi militari e le caserme della città, alla resistenza ed alla difesa di porta Venezia; dall'allarme notturno, alla liberazione finale.

[illegible] Seminario fosse il centro riconosciuto del movimento insurrezionale, lo dimostra ancora il fatto che, appena giunti il tenente Baragiola e il capitano Barbò, furono indirizzati subito in Seminario; che le principali azioni fossero eseguite dal nostro scaglione, lo dimostra il fatto che i cortili del Seminario si trasformarono in quel giorno in depositi di materiale bellico di ogni sorta tolto al nemico, di carreggi interi; lo dimostra il fatto che in Seminario furono raccolti 86 ufficiali, di cui una ventina di ufficiali superiori; lo dimostra ancora il fatto che le autorità italiane, militari e civili, giunte a Udine, sentirono il bisogno di portare al personale del Seminario il loro saluto e la loro parola di lode per l'opera prestata durante l'anno della invasione, ma più ancora, nell'ora della liberazione.

[illegible] specialmente l'onore concessoci da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale volle degnare di una sua visita l'Ospedale del Seminario, per esprimere personalmente alla marchesa di Colloredo il Suo compiacimento per l'opera altamente benefica e patriottica da Lei e dalla figlia prestata nell'ospedale ed ai «ribelli» del Seminario le Sue ambite congratulazioni.

[illegible] che fu tanta la mia commozione per le parole benevole di S. A. R., che non seppi neanche rispondere.

[illegible] ghiere furono le parole a noi indirizzate dal generale Basso, Comandante del Corpo d'Armata primo entrato ad Udine.

[illegible] ora un'ultima considerazione ed un doveroso omaggio ai Caduti.

Tra i morti del 3 novembre è stato possibile identificare i seguenti (dati questi rilevati dai verbali dello Stato Civile e nelle sezioni del cimitero e fornitimi gentilmente dal compianto cav. A. Nimis):

Parussini Arturo di Giacomo di anni 18 — Feriguttì Regina fu Giuseppe, di anni 75 — Zilli Angelo di Giuseppe, di anni 33 — Cossutti Pietro di Antonio, di anni 27 — Pravisani Antonio fu Giorgio, di anni 52 — Forte Giorgio, di anni 62 — Tonisso Giovanni fu Angelo, di anni 50 — Piegai Pietro di Giovanni, di anni 35 — Zanello Vouzino Anna fu Luigi, di anni 38 — Cuberli Enrico fu Epifanio, di anni 29 — Talamini Luigi.

Oltre una decina di soldati austriaci che si poterono identificare.

Pochi in realtà, e ciò è sommamente doloroso, perchè sarebbe stato molto interessante e sopratutto molto utile, per degnamente onorarli, conoscere i nomi di tutti i Caduti.

Dalle varie testimonianze invece risulta che il numero dei morti nella storica giornata fu notevole.

Il P. Basilio, ispettore del cimitero di Udine, ed il signor Zilli, custode del cimitero stesso, affermano che nel complesso ne furono portati oltre 50. Altri rimasero per vari giorni nella camera mortuaria del Seminario (quattro ve ne portai io), altri nei vari ospedali.

Ora, se si pensi che sulla popolazione di Udine interna, che allora constava di circa 7000 abitanti, vi era una mortalità media sia pur notevole di due terzi al giorno, è facile intendere come la differenza fosse in dipendenza dai fatti d'arme della giornata.

Ebbene, perchè non è stato possibile raccogliere i nomi di tutti? La ragione è molto evidente. Il maggior numero dei caduti ignoti era costituito da ex prigionieri di guerra che, spogliati da ogni segno di riconoscimento, spesso degli stessi abiti militari, non rappresentavano che dei numeri.

Nè è stato possibile sapere nemmeno per esclusione il nome degli ex prigionieri caduti, perchè nel trambusto che seguì alla deliberazione, molti, anzi la maggior parte di essi, si allontanarono dai luoghi della guerra per avvicinarsi al più presto alle loro famiglie. Perciò nemmeno l'appello dei rimasti potè fornirci dati sicuri.

Credo di poter affermare, e lo dico con naturale soddisfazione, che tutto quanto è stato fatto per ricordare i caduti di quella gloriosa giornata, si debba in parte alla mia modesta azione.

Se questa sola fosse la mia opera, ne sarei egualmente contento; giacchè il ricordare ed onorare i Caduti è uno dei compiti principali dei rimasti, che debbono considerarsi gli eredi del loro immenso patrimonio morale e spirituale.

[illegible] essi pertanto e ad essi soltanto vada l'omaggio e l'espressione della nostra eterna gratitudine e riconoscenza.

M. Pavone

Commoventi funebri tributati alla salma di Giovanni Cantoni

Riceviamo in data di ieri 17:

Partiti da Udine in auto, giungiamo a Chiusaforte e da questa località ci siamo portati verso il luogo dove in un primo tempo era stata deposta la salma di Giovanni Cantoni, precipitato dalla parete del Bila Pec come scrivemmo.

Giunti nei pressi di Saletto scorgiamo il feretro caricato su un piccolo carretto spinto dal fratello dello scomparso, dagli amici Miotto e Cainero e da altre persone. Faceva capo del minuscolo per quanto significativo corteo un sacerdote officiante con alcuni chierici. Dopo un cammino di alcune ore ci troviamo di nuovo nei pressi di Chiusaforte, località questa prescelta dalla famiglia della vittima per la tumulazione.

Una immensa folla, venuta anche dalle frazioni vicine, si era frattanto raggruppata nella località fissata per i funerali, mentre altrettanta si univa poi mano a mano che il corteo proseguiva verso la Chiesa. Quasi tutti portavano un omaggio floreale, mentre altri fiori venivano lanciati dalle finestre durante il passaggio del corteo

La spontaneità della dimostrazione resa alla Salma da questa laboriosissima e simpatica popolazione merita veramente un tributo di elogio.

Fra i presenti notammo i familiari e congiunti, la signorina Vanda Drius[s]i, una rappresentanza della Società Alpina Friulana, il direttore della Tipografia Mutilati signor Gremese Bramante, il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti poligrafici, una numerosa rappresentanza della Tipografia Mutilati (alla quale il defunto apparteneva), moltissimi amici dello scomparso portatisi espressamente per rendergli l'ultimo tributo di cordoglio e, come più sopra si è detto, una moltitudine di gente del luogo.

Fra le corone notammo quella della famiglia al caro Giovanni; quella del Sindacato provinciale dei poligrafici al Camerata Giovanni Cantoni; quella degli operai della Tipografia Mutilati, mentre altre venivano portate senza alcuna dedica.

Dopo l'ufficio funebre e l'assoluzione della Salma impartita presso la Chiesa parrocchiale il corteo proseguì per il cimitero. Quivi giunto porse un saluto alla vittima il signor Miotto a nome dei compagni alpinisti.

Mentre porgiamo ancora un accorato saluto alla vittima, perita nell'adempimento di una dolce missione ch'è sentita soltanto da chi conosce tutta la bellezza dell'alpinismo, rinnoviamo le condoglianze più sentite alla famiglia.

Una culla

La famiglia del collega nostro ragioniere Giorgio Provini è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Non possiamo altro che felicitarci con i due giovani sposi e le loro famiglie.

Corso gratuito per panettieri

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, che tanta attività svolge a favore dei piccoli industriali della nostra Provincia, ha potuto ottenere l'istituzione di un Corso di tecnica panaria a Udine, simile a quello tenutosi con vivo successo l'anno decorso.

Il Corso viene attuato per iniziativa del benemerito Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia con il concorso della Società Distillerie Italiane di Milano e la collaborazione del Comitato Friulano per le Piccole Industrie e della Federazione Fascista dei Commercianti.

Esso avrà inizio, salvo ulteriori disposizioni, lunedì 10 settembre p. v. alle ore 17.

Le lezioni teoriche saranno impartite dall'ing. Stefano Scuto delle Distillerie Italiane, in un'aula gentilmente concessa dalla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», in via Manzoni; quelle pratiche saranno tenute a cura di tecnici con dimostrazioni sull'impiego del lievito compresso ed esperimento di panificazione, ed avranno luogo presso il Forno Comunale per gentile concessione della Spett. Cooperativa Friulana di Consumo.

Agli iscritti che avranno seguito regolarmente le lezioni sarà rilasciato un certificato di frequenza con punti di merito.

Le iscrizioni sono completamente gratuite, e si ricevono presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, Udine, piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni n. 5) e presso la Federazione Fascista dei Commercianti in Piazza Duomo n. 1

Si rammenta agli interessati che il Corso è riservato soltanto a proprietari di forno e a operai panettieri che sono ed hanno avuto occupazione nei panifici.

Banda cittadina

Diamo il programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Preite: «Oh che putele!» Polka.
2. Schubert: 2.o Tempo della Sinfonia in «Si minore».
3. Verdi: «Traviata» Brindisi e finale I.
4. Massenet: «Le Erinni»
5. Rossini: Sinfonia «Guglielmo Tell»

ANTICA BIRRERIA MORETTI

Programma che verrà eseguito questa sera dall'applaudita orchestrina diretta dall'esimio prof. Eligio Ciriani:

1. - Raulis: «Non far così» (one step)
2. - Abbati: «Barabazum» (Fox trott)
3. - Bettinelli: «Il tango della delusione (Nuovo successo)
4. - Lehar: «Frasquita» (Fantasia sull'operetta).
5. - Boieldieu: «La Dama bianca» (Sinfonia)

Intervallo

6. - Mignone: «Naja» (Il più recente tango).
7. - Leoncavallo: «I Pagliacci» (Fantasia sull'opera)
8. - Zeller: «Il venditore d'uccelli» (Operetta)
9. - Rizzola: «Polichinelle» (Intermezzo)
10. - Poggi: «Fiorentina» (One step) Finale.

La Direzione si riserva di cambiare qualche numero del programma. Tutte le sere concerto con nuovo programma.

Concorso a 9 posti di tenente nel corpo delle armi navali

E' aperto un concorso per titoli a 9 posti di Tenente del Corpo delle Armi Navali.

Il concorso avrà luogo a Roma, presso il Ministero della Marina il 15 dicembre 1928.

Lo stipendio iniziale è di L. 9500 annue, cui deve aggiungersi il supplemento di servizio attivo in L. 2160 annue, l'indennità militare di L. 2600 annue e l'eventuale indennità di caro viveri.

Potranno essere ammessi al concorso, in seguito a loro domanda, i laureati in ingegneria industriale.

Le domande di ammissione in bollo da L. 3, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e dei servizi militari) entro il 15 novembre 1928, con l'indicazione del domicilio del concorrente.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Vitello tonnato - Contorno.

Cronaca Sportiva

O. N. D.

Direzione sportiva provinciale

Dopo accurata inchiesta il Delegato provinciale, constatato che gli incidenti verificatosi durante la partita di calcio per la Coppa Zugliano fra le squadre Edera e Serenissima di S. Osvaldo del 29 luglio u. s. sono stati provocati per il contegno gravemente antisportivo del giocatore Vogric (recidivo), squalifica il predetto giocatore fino a tutto il 31 dicembre 1928 - VI, e diffida le Società a valersi dell'opera di giocatore del Vogric sia pure in partite amichevoli, durante il periodo di squalifica.

Fra Libri e Riviste

Giovanni Faldella: Galleria Piemontese: [illegible] mistico ed uno scettico (Tancredi di Canonico e Scipione Giordano) «Sten» - Società Tipografica Editoriale - Torino.

Il senatore Giovanni Faldella inizia con questo interessantissimo volume una collana di biografie che va sotto il generico titolo di «Galleria Piemontese». I due medaglioni contenuti in questo volume — edito con severo buon gusto dalla Casa Editrice «Sten» — ricordano due insigni piemontesi che, pur di spirito e di idee diversissimi, portarono conforme un sereno ed austero abito di vita: tutti intesi alle alte opere delle Scienza e della Patria.

Pochi oggi ricordano — specie fuori del Piemonte — questi due nobili spiriti italiani, perciò è bene che il Faldella — scrittore chiaro, conciso e succoso — faccia rivivere in queste belle pagine le nobili figure di questi due suoi conterranei.

Ci auguriamo che per l'operosa volontà del senatore Faldella e per la solerte attività dell'Editore, a questo volume si aggiungano presto altri del pari attraenti ed interessanti.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno)

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.36 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia. ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 23.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50. — — —

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17 05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 15.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì.

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 19 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 20.10

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile